



Corsi di Tecniche Operative di Polizia: nuove frontiere professionali per le Polizie Locali Un'interessante esperienza quella sviluppata dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale nei corsi di prima formazione per Agenti

E' dal lontano 2009 che l'ASAPS tiene monitorati tutti i casi di aggressione alle divise, raccogliendoli all'interno dell'osservatorio "Sbirri Pikkiati". Dall'analisi di questi dati è possibile trarre alcune importanti informazioni sulle situazioni che hanno portato moltissimi operatori di Polizia ad essere vittime di aggressione da parte di cittadini. Mediamente ogni sei ore un operatore di polizia stradale entra in un Pronto Soccorso italiano per sottoporsi alle cure mediche, a seguito di un'aggressione fisica. Come dire: uno ogni quattro ore!!!

Inoltre è emerso che questo fenomeno è in lento, ma continuo aumento.

Alla base di queste aggressioni è verosimile supporre che ci siano diversi fattori, ma nella maggior parte dei casi a far scatenare l'aggressività dei conducenti o trasportati sottoposti a controllo è la loro alterazione psico-fisica, dovuta all'abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti (32,6% dei casi – dati primo semestre 2013). Anche la semplice incapacità di frenare i propri istinti aggressivi, può essere uno dei fattori alla base delle molteplici aggressioni, come il diffuso rancore nei confronti di chi s'impegna per far rispettare i codici della legalità (*L'ASAPS da diversi anni ha lanciato una campagna di sensibilizzazione per cercare di arginare questo fenomeno: "il tuo nemico sulla strada non porta la divisa!!"*).

La raccolta dei dati statistici sulle aggressioni alle divise getta le basi per lo studio delle possibili cause, ma costituisce soprattutto uno stimolo per lo studio delle migliori strategie per arginare il fenomeno e prevenire gli atti di violenza ai danni degli operatori. Sicuramente la formazione, lo sviluppo di nuove attrezzature e delle corrette procedure per il loro utilizzo contribuiscono al raggiungimento di questo difficile obiettivo.

La formazione degli operatori di Polizia gioca in questo senso una parte fondamentale e i corsi di Tecniche Operative di Polizia sono la base dalla quale partire per cercare di aumentare i margini di sicurezza degli operatori. In quest'ottica l'esperienza dei corsi di prima formazione per gli Agenti di Polizia Locale, studiati e promossi dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale con sede a Modena, sono un valido punto di riferimento. All'interno di questi corsi di prima formazione per Agenti, della durata di duecentodieci ore, vi sono molti moduli formativi che toccano le diverse materie come: Codice della Strada, Infortunistica Stradale, Edilizia, Commercio, Polizia Giudiziaria, ma anche materie che sono più rivolte a creare e consolidare il "Ruolo dell'Agente di Polizia Locale", come Etica e deontologia professionale, Comunicazione e gestione dei conflitti, Sicurezza sul lavoro e Tecniche Operative di Polizia. Questo modulo, della durata di diciotto ore, è caratterizzato da una modalità didattica altamente pratica dove gli agenti vengono messi nelle condizioni di provare direttamente le tecniche a loro insegnate, con simulazioni pratiche volte alla verifica dell'apprendimento, ricreando inoltre situazioni di "stress indotto" mediante affaticamento fisico e mentale. Nel programma del corso vi è anche la definizione di alcuni concetti fondamentali come la gestione

dell'intervento di Polizia dal punto di vista dello spazio, della distanza, dell'assetto fisico e mentale con cui l'operatore si deve porre nei confronti delle possibili situazioni operative. Questi concetti sono per lo più già presenti negli "schemi mentali" degli agenti, ma non sempre sono condivisi o gli viene assegnato lo stesso "valore". Uno dei principali obiettivi formativi è quello di mettere a confronto gli allievi sulle diverse soluzioni operative dei casi proposti, affinché si possa arrivare ad una comune elaborazione della migliore risposta operativa in funzione della situazione data. Il tutto è finalizzato al raggiungimento della consapevolezza di quello che il singolo agente è in grado di fare o non fare in funzione delle diverse situazioni. Questo concetto, ovvero la "Consapevolezza", è uno dei concetti cardine alla base dei corsi di Tecniche Operative di Polizia, in quanto risulta fondamentale che il singolo operatore sia in grado di cogliere cosa è in grado di fare, in un contesto "operativo ad alto impatto". Infatti, la predisposizione standard della maggior parte degli Operatori di Polizia Locale nei confronti di quegli interventi definiti ad "alto impatto" (aggressioni verbali, aggressioni fisiche, ASO-TSO violenti, perquisizioni, arresti, ecc) è quella di ottenere una certa serenità professionale, affidandosi inconsciamente al calcolo statistico per immaginare come "remoto" il loro intervento in una delle situazioni sopra citate. Il metterli durante i corsi di formazione dinanzi a simulazioni pratiche di quel tipo di interventi, li porta inevitabilmente a verificare le loro risposte operative, dando loro consapevolezza di quello che sono in grado realmente di fare.

Volendo guardare con occhi attenti ai nuovi orizzonti professionali della Polizia Locale in Italia, emerge quanto siano oggi fondamentali i percorsi di formazione tecnico operativa concreti e reali, volti alla professionalizzazione di una categoria sempre più impegnata nelle attività di controllo del territorio e di quelle politiche della sicurezza che oggi riempiono i dibattiti in merito alla gestione delle nostre città. Per questo motivo è necessario comprendere che formare gli agenti di Polizia Locale con corsi di Tecniche Operative non vuol dire voler anticipare i tempi o essere dei precursori su quello che sarà domani, bensì vuol dire essere concretamente consapevoli delle esigenze e delle necessità di una categoria professionale che quotidianamente s'impegna nelle proprie attività di istituto, a volte esponendosi in prima persona a dei rischi che possono essere contenuti e ridotti con una corretta e attenta formazione. A tal fine non è più pensabile assimilare le Tecniche Operative di Polizia ad una semplice attività volta alla "difesa personale" dell'agente di Polizia, o al fornirgli strumenti affinché sia in grado di vincere con la sola forza un'aggressione fisica.

Quella della Scuola Interregionale di Polizia Locale di Modena (SIPL), risulta essere tra le esperienze più strutturate e articolate sul panorama della formazione per le Polizie Locali. Il solo fatto di operare con programmi uniformi e con un albo docenti di primordine in tre regioni (Emilia-Romagna, Liguria e Toscana) le consente di ricoprire un ruolo centrale tra le possibili soluzioni formative per le Polizie Locali in Italia. La SIPL in questi anni ha guardato con attenzione alla crescente richiesta da parte dei Comandi e degli stessi Agenti, di corsi di Tecniche Operative di Polizia, ponendosi come catalizzatore dei fabbisogni formativi e cercando di strutturare al meglio



programmi e formatori, al fine di fornire le giuste risposte. Nel solo biennio 2012/2013 nelle tre regioni sono stati formati circa 800 operatori tra Agenti e Ispettori di Polizia Locale sui programmi di Tecniche Operative e di prima formazione.

Si può quindi concludere dicendo che, grazie a percorsi di alta formazione sulle Tecniche Operative di Polizia, è possibile fornire agli Agenti il giusto grado di consapevolezza sulle proprie capacità e sulle proprie emozioni, così che possano concretamente lavorare con più sicurezza e con una maggiore professionalità, nel tentativo di arginare il dilagante fenomeno degli "Sbirri Pikkciati". ■

****Isp. di P.M. in servizio presso
il Comando di Ravenna
Istruttore e Formatore di Tecniche Operative
di Polizia SIPL***